Spett.le

COMUNE DI MANTOVA

Settore Territorio e Ambiente

Alla c.a. Arch. Giovanna Michielin – mail: territorio@pec.comune.mantova.it

Mantova, 10 aprile 2025

OGGETTO: TRASMISSIONE OSSERVAZIONI E CONTRIBUTI AL DOCUMENTO DI SCOPING PER LA VAS RELATIVA ALLA VARIANTE AL P.A. 3.6 STRALCIO NUOVO OSPEDALE IN VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO.

Con la presente, in riferimento alla Vostra PEC PG 89884/2024 del 10 marzo 2025, siamo a fornirVi le nostre osservazioni e il nostro contributo per mitigare per quanto possibile l'impatto del nuovo quartiere sulla fauna presente e rigorosamente protetta secondo la normativa europea.

Il progetto edificatorio, per quanto in riduzione rispetto al piano originario, desta grande preoccupazione per la conservazione della biodiversità presente nell'area ex Lago Paiolo e permangono profondi dubbi sulla compatibilità della sua realizzazione con la permanenza, nell'habitat fino ad ora occupato, di specie presenti, anche rigorosamente protette dalle normative vigenti.

L'area in questione confina infatti con zone (ad ovest ed a sud) dove sono presenti, fra le altre, specie quali rana di Lataste (*Rana latastei*) e testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*), nonché loro nuclei riproduttivi, strettamente protette a livello comunitario (Direttiva 92/43/CEE, "habitat"), nazionale (D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e successive modifiche), recepimento della Direttiva Habitat, regionale (LR 10 del 31/3/2008).

Di tali norme si sottolineano seguenti articoli:

- **art. 12** della Direttiva Habitat, che specifica, per le specie sopra menzionate, inserite negli allegati II e IV della Direttiva stessa, il divieto di:

  a. qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale;

  b. perturbare deliberatamente tali specie, segnatamente durante il periodo di riproduzione, di allevamento, di ibernazione e di migrazione;

  c. distruggere o raccogliere deliberatamente le uova nell'ambiente naturale;

  d. deterioramento o distruzione dei siti di riproduzione o delle aree di riposo.

- **art. 4, comma 5 della LR 10 del 31/03/2008**, che specifica per le specie presenti, in allegati B1 e B2, che gli habitat naturali indispensabili alla sussistenza di suddette specie sono da considerarsi tutelati. È vietata ogni azione dalla cui esecuzione possa derivare compromissione degli habitat necessari alla sussistenza di tali specie.

COPIA ANALOGICA DI ORIGINALE DIGITALE.
e stampato il giorno 30/04/2025 .
Riproduzione analogica ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale depositata agli atti dell'ENTE PG N. 0040643/2025.

Ricordando inoltre che:

- per il valore in termini di biodiversità dato anche dalle due specie, il sito è stato riconosciuto in data 17/04/2019 come Area di Rilevanza Erpetologica Nazionale (codice ITA117LOM031) dalla Societas Herpetologica Italica (società scientifica nazionale, consulente per il Ministero dell'Ambiente).
- un estratto di quanto espresso dalla commissione Europea a seguito di interrogazione alla stessa ITE-000204/2022 recitava: "le due specie menzionate (*Rana latastei* ed *Emys orbicularis*) sono elencate nell' allegato IV della direttiva e godono di una tutela rigorosa in tutta la loro area di ripartizione naturale, conformemente al suo articolo 12. Ciò comporta l'obbligo per gli Stati membri di stabilire misure volte a prevenire il deterioramento o la distruzione dei siti di riproduzione e delle aree di riposo delle specie in questione".
- l'iter autorizzativo della convenzione del piano attuativo del 2009 che rendeva edificabile la zona ha compreso anche la VIA - Valutazione di Impatto Ambientale (codice: VIA864-RL, del 2009) dove di fatto non si faceva cenno alla presenza di *Rana latastei* ed *Emys orbicularis*, una mancanza che nella pratica rendeva il procedimento gravemente incompleto, e che tale VIA risulta comunque essere scaduta a decorrere dal 04/11/2018 (Provvedimento 11161 del 05/11/2010 Identificativo Atto n. 716).
- Nell'anno 2021 il Parco del Mincio, per le particolari caratteristiche naturalistiche rilevate, ha avviato la procedura di riconoscimento di riserva naturale orientata secondo la legge regionale 86/83, che comprendeva anche l'area oggetto di progetto edificatorio.
- Mantova è patrimonio mondiale UNESCO, riconoscimento ottenuto anche grazie all'elevato valore storico, culturale e paesaggistico dell'area ex Lago Paiolo; l'importante valore di questo riconoscimento alla città, richiede la formulazione di un Piano di Gestione le cui finalità sono quelle di garantire nel tempo la tutela e la conservazione alle future generazioni dei motivi di eccezionalità che hanno consentito tale riconoscimento.

Alla luce di quanto sopra riportato, si vuole quindi porre l'attenzione ad alcuni punti fondamentali e rilevanti che il documento di scoping non esplicita in modo chiaro e dettagliato:

A. *SCHERMATURA VERDE AL CONFINE CON CANALE PAIOLO*

Il limite dei 10 metri che si menziona come fascia alberata dal ciglio del canale Paiolo è di fondamentale importanza per schermare e dividere l'area di costruzione dalla zona adiacente al canale Paiolo, ma da quanto descritto nel documento, non pare adeguata a dividere fisicamente le due aree.

In particolar modo lo sviluppo edificatorio individuato nel progetto in oggetto, nella sua zona sud-ovest, si spinge a ridosso dell'unico sito di termoregolazione fino ad ora individuato, e già segnalato agli Enti competenti, delle testuggini palustri europee (*Emys orbicularis*), attività indispensabile per la vita di questa specie eteroterma (a sangue freddo).

Oltre all'impatto legato alla perdita di habitat disponibile per la popolazione presente di questa specie, i cui home range possono essere di diversi ettari, vi è un potenziale elevato impatto del disturbo antropico, cui la specie è molto sensibile, legato sia alla fase di realizzazione del progetto, sia alla frequentazione del luogo a progetto ultimato.

La mancanza di un'adeguata copertura vegetazionale, che dunque proponiamo di incrementare per mitigare rumori, vibrazioni, e la presenza antropica compromettono quantomeno il suddetto sito denominato di "basking".

COPIA ANALOGICA DI ORIGINALE DIGITALE.
e stampato il giorno 30/04/2025 .
Riproduzione analogica ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale depositata agli atti dell'ENTE PG N. 0040643/2025.

Al momento peraltro non sono noti i siti di deposizione ed ibernazione di tale specie, per cui tale lacuna non consente in alcun modo di prevedere il reale impatto del piano sulla specie.

Anche il percorso ciclopedonale dovrà tenere conto di tale elemento, ed essere deviato dalla zona di termoregolazione in questione.

Ricordiamo infatti che la testuggine palustre europea è presente anche perché per decenni il disturbo antropico è stato pressoché nullo.

Alla luce delle osservazioni di cui sopra, è necessario inoltre prevedere oltre a quanto sopra esposto la realizzazione di altri adeguati siti dove le testuggini potranno termoregolare indisturbate.

Un'ulteriore misura che si invita a valutare è quella di porre recinzioni/barriere ai confini dell'area edificabile per garantire una separazione fisica invalicabile tra zona naturale e zona urbanizzata.

Questo potrà avere il duplice effetto da un lato di evitare che persone e animali domestici possano arrecare ulteriore disturbo alle specie selvatiche giungendo nel loro habitat, dall'altro di impedire a queste ultime di entrare accidentalmente all'interno dell'area del progetto edificatorio (si ricorda come vi sia un'abbondante popolazione di caprioli che frequenta la zona e che individui di testuggine palustre europea in cerca di siti di deposizione sono stati recuperati nei pressi dell'ospedale Carlo Poma, come si evince dai dati di ricovero del CRAS Parcobaleno).

B. INQUINAMENTO LUMINOSO

Particolare attenzione va posta anche a questo argomento.

Per quanto concerne l'illuminazione infatti non è sufficiente rispettare le normative regionali, nazionali nonché le direttive europee vigenti in materia, ma occorre un progetto di illuminazione di confine che, in modo particolare, salvaguardi le specie notturne (tra cui ad esempio insetti e chirotteri), ed eviti nella maniera più assoluta l'illuminazione nelle zone naturalistiche confinanti, compresa quella indiretta (tutto il tratto di confine con il canale e tutta la zona a sud).

Essendo l'area in questione non interessata da decenni da fonti luminose, si assisterà ad un crollo della biodiversità locale.

Solo attraverso una schermatura totale infatti si eviterà l'effetto attrattivo che esercitano le luci artificiali della nuova zona residenziale, in modo tale che gli animali di confine non ne siano attratti; occorre pertanto adottare le migliori pratiche stabilite a livello scientifico in ambiti naturalistici disponibili non ora, bensì nel momento in cui i lavori saranno eseguiti.

Occorrerà inoltre tenere conto del programma europeo di ripristino della natura 2030 che chiede agli stati membri di fermare e successivamente ridurre l'inquinamento luminoso entro il 2030; si riporta sotto l'estratto della European Parliament legislative resolution of 27 February 2024 on the proposal for a regulation of the European Parliament and of the Council on nature restoration (COM(2022)0304 – C9-0208/2022 – 2022/0195(COD)):

49) "Scientific evidence suggests that artificial light negatively impacts biodiversity. Artificial light can also impact human health. When preparing their national restoration plans under this Regulation, Member States should be able to consider to stop, reduce or remediate light pollution in all ecosystems."

COPIA ANALOGICA DI ORIGINALE DIGITALE.
e stampato il giorno 30/04/2025 .
Riproduzione analogica ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale depositata agli atti dell'ENTE PG N. 0040643/2025.

C. GESTIONE INFESTANTI (INSETTI E RODITORI)

Essendo la destinazione d'uso prevista connessa a piani di derattizzazione ed essendo ormai consolidata l'evidenza del grave impatto delle intossicazioni secondarie legate all'uso di rodenticidi anticoagulanti sui predatori naturali dei roditori, ampiamente presente nelle zone limitrofe all'area del progetto edificatorio, si richiede di valutare metodi alternativi che eliminino/minimizzino tale evenienza (trappole a feromoni, colecalciferolo).

Una ulteriore fonte inquinamento chimico sulla quale vogliamo porre l'attenzione è rappresentata dagli interventi di disinfestazione delle zanzare. I principi attivi attualmente in uso (piretroidi) non sono selettivi in quanto agiscono su tutti gli insetti dunque andrebbero a minare la base delle reti trofiche di tutte le specie vertebrate presenti.

Oltre alle zanzare riteniamo che una criticità che potrà emergere legata agli artropodi sarà rappresentata dalla presenza di zecche nell'area oggetto del piano attuativo. La popolazione di capriolo presente in zona funge da importante fonte alimentare per questi parassiti che porranno inevitabilmente notevoli problemi di convivenza, in particolare nella gestione degli animali domestici eventualmente presenti nelle case adiacenti al canale.

D. CARTELLONISTICA PER SENSIBILIZZAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AREA DI CONFINE

Per far comprendere alla cittadinanza la particolare collocazione dove si trovano ad abitare e godere dei servizi, è necessario che si apra un dialogo attivo volto alla sensibilizzazione e che spieghi della particolarità di questa zona, nonché di tutti i comportamenti che è bene osservare per la miglior convivenza fra uomo e fauna (caprioli, cinghiali, lupi, anfibi, rettili, zecche, zanzare, etc).

Si ritiene necessaria una capillare attività di formazione degli abitanti e dei fruitori del quartiere, sia tramite cartellonistica sia attraverso incontri mirati, per far comprendere l'importanza naturalistica del sito e le conseguenze di taluni comportamenti, anche in relazione alla gestione degli animali domestici, sia convenzionali (cani e gatti) che esotici.

E. CONVOGLIAMENTO SOSTENIBILE DELLE ACQUE METEORICHE

Prevedere, come per tutte le nuove lottizzazioni e nell'ambito del recupero dell'esistente, la realizzazione di SUDS (sustainable drainage systems) nell'ottica del risparmio dell'acqua, della previsione di fenomeni metereologici improvvisi e di grande portata, evitando contestualmente che le acque meteoriche in terreni impermeabili convoglino in fognatura.

F. ALBERI, SIEPI, ARBUSTI PROGETTO EDIFICATORIO

Riteniamo utile inoltre sottolineare come la riduzione dell'ampio spazio verde esistente in tutta la zona Paiolo, inevitabile dopo l'intervento edilizio previsto, determinerà la riduzione dell'azione mitigante nei confronti delle ondate di calore e non solo.

La letteratura scientifica ha ampiamente evidenziato come la presenza di ampie zone di verde a ridosso delle zone urbanizzate, oltre le già note azioni per contrastare il cambiamento climatico, migliori la cenestesi e gli equilibri psicofisici degli abitanti.

Chiediamo pertanto che nella prevista lottizzazione siano inserite efficacemente piantumazioni di alberi, arbusti e siepi per bilanciare la perdita subita.

COPIA ANALOGICA DI ORIGINALE DIGITALE.
e stampato il giorno 30/04/2025 .
Riproduzione analogica ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale depositata agli atti dell'ENTE PG N. 0040643/2025.

Alla luce di questa progettualità si ringrazia l'Amministrazione per questo strumento di partecipazione attiva e si invita a valutare costruttivamente insieme con la scrivente i punti sopra descritti.

Qualsiasi azione potrà avere un impatto diretto e indiretto sulla sopravvivenza e riproduzione delle specie citate presenti nel sito in questione nonché sulla biodiversità presente nelle aree adiacenti.

Cordiali Saluti.

Associazione Medici per l'Ambiente

ISDE Italia

La referente Dr.ssa Gloria Costani

Gloria Costani

Gruppo Naturalistico Mantovano

GNM

Il presidente Davide Aldi

Davide Aldi

COPIA ANALOGICA DI ORIGINALE DIGITALE.
e stampato il giorno 30/04/2025 .
Riproduzione analogica ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale depositata agli atti dell'ENTE PG N. 0040643/2025.